

La Via Ferrata delle Guide di Gressoney La Trinité

- **Gruppo:** Alpi Pennine - Monte Rosa
- **Sottogruppi:** Mont Pinter, Testa Grigia, Mont Rothorn
- **Cartografia:** Tavolette IGM 1:25.000, fogli: *Gressoney La Trinité*; Carta I.G.C. 1:50.000 - n.5: *Cervino e Monte Rosa*; Carta I.G.C. 1:25.000 - n.109: *Monte Rosa, Alagna V., Macugnaga, Gressoney*; Carta turistica Kompass 1:50.000 - n.87: *Breuil/Cervinia, Zermatt*; - n.88: *Monte Rosa*; Carta dei Sentieri "L'Escursionista Editore" 1:25.000 - n.8 *Val d'AYas, Val di Gressoney, Monte Rosa*.
- **Guide:** Guida dei Monti d'Italia (CAI-TCI): *Monte Rosa*
- **Accesso:** da Aosta, si segue la S.S. n.26 oppure l'autostrada A5 fino a Pont Saint Martin (circa 45 km), all'imbocco della Valle d'Aosta. Si arriva a Pont Saint Martin da altre località italiane percorrendo l'autostrada A5, provenendo dal Piemonte (Canavese). Da questa località si prende la strada regionale SR 44 (ex S.S. 505) che risale la valle di Gressoney lungo il torrente Lys, e che tocca tutte le località famose per il turismo estivo ed invernale (*Lillianes, Fontainemore, Issime, Gaby, Gressoney Saint Jean e Gressoney La Trinité*). Raggiunta quest'ultima località (1624 m slm) dopo aver percorso circa 33 km, si parcheggia l'auto sull'ampio piazzale che si trova alle spalle della chiesa principale del paese (duomo) in località Tache. Dal piazzale, alzando gli occhi verso la montagna, si notano subito (sulla destra, nella vicinanza di uno spigolo) i cavi ed i gradini della ferrata, che terminano in cima ad un contrafforte (1934 m slm) che sorregge alcune antenne ripetitrici dei segnali radio dei cellulari e di quelli della TV. Sulla sinistra del piazzale, guardando le pareti rocciose, inizia un sentiero erboso che, in poco più di 5 minuti, porta all'evidente attacco della ferrata, sulla sinistra di un piccolo zoccolo basale roccioso. Il sentiero prosegue nel bosco e verrà percorso in discesa.
- **Considerazioni generali sul percorso:** Questa difficile *ferrata* è stata inaugurata il 15 agosto 2001 dalle Guide della: "*Società Guide Alpine di Gressoney Monte Rosa*" in occasione della Festa delle Guide, dopo un lungo lavoro di preparazione. Infatti, lungo la "Via" sono stati posizionati 500 scalini (incastrati e saldati alla roccia) e un'alta scala, di oltre 4 metri, per superare uno strapiombo. La ferrata è considerata di difficoltà: "*Difficile +*" e, se fosse percorsa in libera, presenterebbe dei passaggi di 6° grado superiore. Occorre affrontare questo percorso essendo ben allenati ed equipaggiati; la lunghezza di questo primo tratto di ferrata (*Percorso Rosso*) è di soli 300 metri ma questi sono tutti molto faticosi.. Nel 2003, per venire incontro alle esigenze sempre più spinte degli amanti delle ferrate "sportive", sono stati attrezzati nuovi tratti di ferrata che iniziano, poco distante dalle antenne ripetitrici, con un *ponte tibetano* e poi proseguono sulla parete di fronte con difficoltà crescenti per la presenza di molte zone strapiombanti. Questi nuovi tratti di ferrata (*Percorso Giallo e Percorso Nero*), che risalgono il contrafforte roccioso per altri 173 metri, devono essere affrontati esclusivamente da "*persone adulte esperte ed allenate*", come avverte il cartello posto ai piedi della ferrata. Al termine di questi nuovi tratti si raggiungono due casolari (baite Bodma) posti a ridosso delle rocce. La discesa avviene per un sentiero nel bosco che, con un largo giro, supera la fascia rocciosa e ritorna al punto di partenza.
- **Dislivello e lunghezza:** Il dislivello in altezza, dal piazzale di parcheggio dell'auto (1624 m) alla cima del pilastro dove termina il primo tratto di ferrata (1934 m) è di 310 metri, mentre lo sviluppo sulla parete è di circa 500 metri. La seconda parte (*Percorso Giallo o Percorso Nero*) ha un dislivello di 173 m e presenta uno sviluppo di circa 250 metri. Il tratto di ferrata del *Percorso Nero* si sviluppa a sinistra del *Percorso Giallo* e presenta difficoltà simili, salvo la parte finale che è ancora più difficile.

Comune di GRESSONEY-LA-TRINITÉ (AO) - Sito Ufficiale

Loc. Tache 14/A - 11020 GRESSONEY-LA-TRINITÉ (AO) - Italy

Tel. (+39)0125.366137 - Fax (+39)0125.366089

Web: <http://www.comune.gressoneylatrinite.ao.it>

- **Difficoltà Ferrata:** MD
- **Data di effettuazione delle mie escursioni, qui presentate:** 18 agosto 2001 e 16 giugno 2004
- **Aggiornamento con nuovi "colori" dei tre tratti di via ferrata, alla data: 19 ottobre 2009 -** Rispetto al 2004, oggi ho notato che, sul sito web delle Guide di Gressoney: (<http://www.guidemonterosa.info/programma.asp?ID=7>), i tre tratti di ferrata vengono indicati con nuove "colorazioni":
Percorso Rosso: il tratto iniziale da Gressoney La Trinité fino ai ripetitori;
Percorso Giallo: quello a destra dopo il ponte tibetano principale fino alle baite Bodma;
Percorso Nero: quello a sinistra dopo il ponte tibetano principale e il piccolo ponte tibetano fino alle baite Bodma.

PRIMO TRATTO - "PERCORSO ROSSO":

Escursione: Dalla zona del piazzale di parcheggio delle auto, si va verso sinistra in direzione delle pareti, per imboccare il sentiero e si transita davanti a basse costruzioni adibite a toilettes pubbliche.



Si imbecca il sentiero e lo si segue, in salita, verso destra fino a raggiungere un piccola cava di pietra in disuso. In poco più di 5 minuti dalla partenza, si raggiunge l'attacco della ferrata.



Questo primo tratto di ferrata si può suddividere in tre sezioni.

SEZ. A) - La prima parte della ferrata sale le rocce sulla destra, nelle vicinanze del filo di uno spigolo. Si inizia subito con il superamento di due strapiombi che impegnano molto l'escursionista. Si prosegue dritti con difficoltà inferiori, fino a raggiungere un ripiano di terra ed erba. Qui c'è la possibilità di abbandonare la ferrata e uscire verso destra, entrando nel bosco e raggiungendo il sentiero di discesa.



SEZ. B) - Dal ripiano erboso, si prosegue verso sinistra, seguendo il cavo della ferrata che transita in falso-piano sotto pareti verticali per una cinquantina di metri. Si riprende a salire in verticale, superando cenge successive fino ad arrivare, oltre uno spigolo, alla base di un bel camino. Lo si deve superare in spaccata,

Comune di GRESSONEY-LA-TRINITÉ (AO) - Sito Ufficiale

Loc. Tache 14/A - 11020 GRESSONEY-LA-TRINITÉ (AO) - Italy

Tel. (+39)0125.366137 - Fax (+39)0125.366089

Web: <http://www.comune.gressoneylatrinite.ao.it>

sfruttando i gradini presenti sui due lati della parete. Superato il camino, si risalgono facili roccette, si piega leggermente verso sinistra e si raggiunge la base di una lunga scala ancorata alla roccia, che supera un grande strapiombo. Nei pressi c'è uno spiazzo che permette di effettuare una sosta.
SEZ. C) - Si inizia l'ultima parte della ferrata, superando lo strapiombo grazie alla scala poi, oltre questa, la ferrata entra sotto una serie di piccoli tetti e si esce a sinistra.



In questo punto, occorre fare molta attenzione a non sbattere la testa e la spalla destra contro spuntori sporgenti di roccia. Si prosegue ancora, per alcuni risalti facili, fino a raggiungere l'ultima fascia rocciosa che sostiene il traliccio dei ripetitori. Prima della cima, occorre ancora superare una parete strapiombante, seguita da una parte rocciosa più appoggiata e facile e, finalmente, si raggiunge l'antenna alla sommità dell'ultimo roccione. A fianco dell'antenna c'è uno spiazzo erboso, con una piccola cabina contenente gli alimentatori degli apparati presenti sull'antenna stessa.



Su questo spiazzo si può fare una sosta per il pranzo a sacco e si può godere un vasto panorama verso le cime visibili di fronte: *Punta dell'Uomo Storto (m 3014)*, *Punta di Netscio (m 3280)*, *Corno Bianco (m 3320)*, *Punta di Ciampono (m 3233)* e *la Cresta di Rissuolo (m 3104)*. Molto a sinistra è possibile vedere una parte delle cime del gruppo del Monte Rosa.

SECONDO TRATTO - "PERCORSO GIALLO":

Come indicato, il primo tratto di ferrata termina alle antenne ripetitrici poste sul cucuzzolo della parete che sovrasta l'abitato di Gressoney La Trinité. Nel 2003, è stata costruita, dalle Guide di Gressoney, una seconda parte di ferrata che inizia a sinistra partendo dalla sommità della parete del primo tratto.



Si fanno pochi passi e si nota la nuova parte che inizia con qualche metro in discesa (3 gradini) per permettere l'accesso al nuovo "ponte tibetano" lungo circa 40 metri e alto circa 60 metri dal suolo, costruito con tondini d'acciaio a formare una scala orizzontale sostenuta da corde d'acciaio a vari livelli, alcune per sostenere la corda stessa e altre usate come mancorrenti o come ancoraggi per i moschettoni.



Al termine del ponte, che supera un ampio baratro, c'è una parete molto ripida e strapiombante che impegna molto l'escursionista. La ferrata inizia a salire la parete prima in verticale, poi si sposta verso destra e segue una linea diagonale su una parete strapiombante di almeno 50 metri d'altezza. E' questa la parte più difficile. Per superare questo tratto di ferrata occorre essere ben allenati per poter salire veloci, con decisione e a forza di braccia. L'uso di alcuni nodi aggiuntivi da effettuare sul cavo d'acciaio della ferrata (vedi le pagine dei [Nodi di Franz Bachmann](#) per le ferrate nella sezione dei Corsi di roccia) e di alcune "longe" o fettucce lunghe con moschettoni ai due capi (uno per l'imbracatura e l'altro per l'ancoraggio), aiuta l'escursionista ad affrontare meglio questa parte e a superarla.



Al di sopra dello strapiombo, la parete siaddrizza un po' e diviene verticale. La ferrata supera questa ultima parte verticale e affronta ancora due piccoli strapiombi, prima di terminare in una zona erbosa a circa 2100 m di quota, in prossimità di due casali (baite Bodma) sistemati a ridosso di alte pareti rocciose.

Poco più in alto è visibile una grande cascata. Nei pressi della prima baita c'è il segnale del sentiero n.11, che indica di andare a destra, verso la discesa.

TERZO TRATTO - "PERCORSO NERO":

Dall'altro lato del ponte tibetano, anziché salire direttamente in verticale per il "*Percorso Giallo*", occorre scendere qualche metro verso sinistra, su un tratto molto esposto (il passaggio viene facilitato da un tronco incastrato) che aggira lo spigolo della parete.



Oltre lo spigolo, si incontra un altro ponte tibetano, molto più corto del precedente, che permette di superare un altro baratro e di raggiungere un piccolo spiazzo. Si risale uno spigolo sovrastante molto verticale. Anche qui è consigliato dotarsi di longe lunga, fettucce e moschettoni aggiuntivi per aiutarsi sui cavi metallici e sui gradini della ferrata. Un ultimo passaggio molto esposto e di forza su un tetto strapiombante permette di raggiungere il pianoro dove si trova l'alpeggio Bodma.

Discesa dal termine del Primo Tratto (Percorso Rosso): Si segue il sentiero erboso che inizia proprio alle

spalle della piccola cabina di alimentazione dell'antenna e che sale leggermente verso destra inoltrandosi nel bosco. Il piccolo sentiero (aperto in occasione dell'inaugurazione della ferrata), risale una costa con alcuni tornanti e confluisce nel sentiero n.11 (segnali ben visibili) che taglia la zona boschiva a mezza costa.



Questo tratto di sentiero n.11 collega il sentiero n.10B (che va salendo verso sinistra) con il sentiero n.10 (che procede a destra in discesa). Si cammina in leggera discesa (verso destra) sul sentiero n.11, fino a quando questo confluisce nel sentiero n.10. Si segue quindi il sentiero n.10 in discesa, verso destra, mantenendosi sempre nel bosco, percorrendo un bel tratto con diversi tornanti, fino ad incontrare una deviazione a destra, poco evidente, dove inizia, in forte discesa, un sentierino di recente apertura.



Occorre prendere questa deviazione ed inoltrarsi sul piccolo sentiero scosceso. Lo si segue in discesa percorrendo innumerevoli tornanti e traversi nel bosco, passando a poca distanza da alcuni paravalanghe metallici (pitturati in verde) sistemati in più punti nel bosco. Il sentiero scende sempre ripidamente, transita vicino ad una antica cava di pietra e raggiunge la base della ferrata, nella zona d'attacco a quota di circa 1670 m. Proseguendo in discesa sullo stesso sentiero, che diventa qui una piccola sterrata, si raggiunge nuovamente il piazzale di parcheggio delle auto alle spalle della chiesa.

Tempi medi: da circa 1 ora e 30 min. a 2 ore e 30 min. per la salita (a seconda dell'allenamento); circa 35 min. per la discesa lungo il sentiero.

Discesa dal termine del 2° e 3° Tratto (Percorso Giallo e Percorso Nero): Si seguono il segnali del sentiero n.11 a partire dalle baite Bodma, andando in discesa verso destra, attraversando una zona di bosco di pini e poi un boschetto di ontani.



Dopo una decina di minuti e dopo aver superato alcuni tornanti il sentiero si congiunge a quello che proviene dall'uscita del primo tratto di ferrata. Da questo punto, la discesa prosegue come già spiegato per quella del primo tratto.

Tempi medi: da circa 2 ore e 30 min. a 3 ore e 30 min. per la salita (a seconda dell'allenamento) dei due tratti di ferrata. Calcolare da 1 ora a 1 ora e 30 min. per salire solo il secondo o il terzo tratto; circa 45 min. per la discesa lungo il sentiero, dalla cima del secondo o del terzo tratto di ferrata.